

QUESTO ANNALE

Quello che avete tra le mani è il nono e ultimo fascicolo annuale de «Il Mestiere di Storico». Dal prossimo anno mutano formato e periodicità: la rivista della SISSCO diviene semestrale e cambia editore.

L'Annale di quest'anno ripropone la formula già sperimentata nello scorso volume. Accanto alle tradizionali recensioni dei libri dell'anno precedente (il 2007), i soci troveranno la rassegna delle *Riviste del 2007* nella quale si dà conto di 253 articoli apparsi su 37 riviste italiane e straniere; una rubrica dal titolo *Musei e mostre* che quest'anno contiene cinque recensioni dedicate al Museo bolognese della memoria di Ustica, al mito di Garibaldi, ad una famiglia mantovana nel Risorgimento, agli anni '70 e alla Spagna dal 1931 a oggi; quindi una sezione dal titolo *Film e fiction* nella quale pubblichiamo sei contributi su film (*Flags of our Fathers*, *Letters from Iwo Jima*, *Mio fratello è figlio unico*, *La signorinaeffe*) e su alcune serie televisive (*Il capo dei capi*, *Giuseppe Moscati*, *Maria Montessori*, *Raccontami*) e infine una rubrica centrata su alcune *Risorse digitali*.

Per quanto riguarda i libri i lettori troveranno, anche in questo numero, alcune recensioni di volumi stranieri tradotti accanto a quelli scritti da storici italiani o a quelli scritti da stranieri sulla storia d'Italia. Come scrivevamo già lo scorso anno, pensiamo che sia opportuno mantenere aperta una finestra sulle scelte degli editori in materia di traduzione.

Nel complesso, abbiamo preso in considerazione circa 850 titoli. Ne abbiamo quindi assegnati 483 cercando, come sempre, nella scelta dei recensori, di rispettare quanto più possibile sia il criterio della competenza che quello della «distanza» tra recensore e recensito, ne pubblichiamo 406. Le recensioni, che pubblichiamo come ogni anno secondo l'ordine alfabetico dell'autore o del curatore, sono state scritte da 308 recensori e riguardano monografie pubblicate da 142 editori diversi. Come al solito, la produzione di alcuni (il Mulino, Carocci, FrancoAngeli, Laterza, Einaudi) è preponderante e rappresenta il 40 per cento delle opere recensite e si affianca ad una forte frammen-

QUESTO ANNALE

tazione editoriale delle pubblicazioni di storia: 93 case editrici con uno o al massimo due libri recensiti. Abbiamo perso per strada 77 schede. Sappiamo che alcuni autori rimarranno delusi non vedendosi recensiti nell'Annale, ma spesso questa assenza non è dipesa dalle nostre scelte. Naturalmente la redazione dell'Annale sceglie non solo a chi assegnare le recensioni, ma anche cosa recensire e però alcune schede inizialmente previste non compaiono solo perché chi avrebbe dovuto scriverle non ha ricevuto il volume a causa di disguidi postali o perché, come nel caso di Guerini e Associati o Gangemi (per fare solo due nomi), l'editore ha preferito di non inviare; o perché coloro a cui le abbiamo richieste, per le ragioni più diverse, all'ultimo momento non sono stati in grado di tener fede all'impegno preso; o ancora perché scartate dagli stessi recensori, dopo aver preso visione del libro e d'accordo con la redazione. Insomma, come ogni anno c'è un certo numero di libri che avremmo voluto discutere e che, nonostante l'impegno enorme che tutta la redazione mette nel costruirlo sacrificando molto del suo tempo a questa impresa, non figurano in questo Annale; e c'è poi un certo numero di libri che pensavamo di voler segnalare e che strada facendo abbiamo deciso di eliminare.

Non resta a questo punto che concludere con i ringraziamenti, per niente rituali, agli editori che rispondendo alle nostre richieste consentono che questa rivista esca regolarmente, alla Fondazione Lelio e Lisli Basso-Issoco che fornisce ogni anno alla redazione, e soprattutto alla segreteria, una generosa ospitalità e un non trascurabile supporto logistico e all'editore Rubbettino, con il quale abbiamo proficuamente lavorato per cinque anni.

L'«Annale» sarà presto consultabile anche in rete. Le recensioni di quest'anno andranno così ad aggiungersi a quelle già disponibili arricchendo una banca dati di dimensioni ormai considerevoli (3.320 schede con quelle di quest'anno). A questo punto non ci resta che augurare a tutti, soci e non, una buona lettura.